

SONO AUMENTATE LE RICHIESTE DI MESSA A NORMA

# Quanto **COSTA** l'ingegneria dell'impianto?

Ing. Massimo Rivalta  
presidente Animac

Sempre più spesso l'investimento in progettazione è ripagato pressoché immediatamente grazie ai risparmi economici derivanti dal minore consumo energetico e dalle soluzioni tecniche adottate più adeguate alle reali necessità del cliente. Tutto questo ha un nome: ingegnerizzare, ovvero avere il controllo di tutto l'intervento.

Cosa sta cambiando nel settore degli impianti di aria compressa e di chi deve gestirli a livello di sicurezza e denunce INAIL? Negli ultimi anni sono aumentate le richieste di messa a norma con l'ingegnerizzazione dell'intervento. Quindi non soltanto la richiesta della parte strettamente burocratica, ma di un servizio integrato che parta dalla definizione di un progetto di impianto per arrivare alla produzione di un dossier contenente la documentazione tecnica necessaria a corredo dell'intervento; il tutto completo di calcoli e tavole grafiche, in accordo in maniera stretta con l'installatore per il calcolo delle perdite di carico, diametri delle tubazioni, posizione delle valvole di sicurezza, tipologia di trattamento dell'aria e tutti i particolari in funzione dell'utilizzo finale.

## **Mettere in sicurezza**

E' aumentato l'interesse da parte delle aziende, soprattutto quelle più importanti e con un management di livello internazionale, a mettere a norma e in sicurezza tut-

ta l'impiantistica, sia intesa come nuova installazione piuttosto che "revamping", seguendo un processo che permetta di avere anche la garanzia che le attività eseguite seguano un iter tecnico-burocratico corretto, la sicurezza di avere un riferimento prima, durante e dopo la realizzazione che vada oltre la semplice stima empirica di tubazioni e compressori.

## **Costi e benefici**

Un intervento di questo genere non è esente da costi; però... c'è un però, o forse ce ne sono molti che possono giustificare il maggior investimento iniziale. La sicurezza di un lavoro realizzato a regola d'arte nei rapporti con gli enti ispettivi quali INAIL e ASL, l'averne la completa documentazione che un intervento di un certo rilievo richiede: certificazioni di conformità, tavole grafiche di progetto che serviranno per futuri aggiornamenti, un dossier tecnico che, finalmente, non andrà perso nei meandri dei locali d'officina come spesso accade... Se si osserva l'incidenza percentuale di tale costo, rispetto al totale e

ai benefici ottenuti, ci si rende conto che lo stesso si trasforma in una miglioria per l'azienda. D'altronde è possibile, ancora oggi, assistere a interventi di decine di migliaia di euro o molto di più dimenticando di fornire un certificato di conformità! Sempre più spesso l'investimento in progettazione è ripagato pressoché immediatamente grazie ai risparmi economici derivanti dal minore consumo energetico e dalle soluzioni tecniche adottate più adeguate alle reali necessità del cliente. Tutto questo ha un nome: ingegnerizzare ovvero avere il controllo di tutto l'intervento, dall'inizio alla fine... certo, anche gli impianti non calcolati possono funzionare bene, ma nessuno saprà mai quanto costano in più in termini di fornitura, installazione e consumo energetico. E questa è soltanto una delle differenze, senza considerare che anche solo una certificazione mancante rappresenta un illecito perseguibile dagli ispettori preposti che può portare anche alla fermata dell'impianto... Allora: dove starà la convenienza? Ai lettori l'ardua (ma non troppo) sentenza.

